



uniss

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

mento di Scienze Umanistiche e Sociali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

LA COMUNITÀ DEL BENESSERE E LE CITTÀ RIPARATIVE

Ferrara

25 novembre 2016

Giustizia e pratiche riparative per una comunità del benessere

Prof.ssa Patrizia Patrizi

Università degli Studi di Sassari



ZE UMANISTICHE E SOCIALI



Erasmus+



FRAME GANG



SCUOLA ROMANA DI PSICOLOGIA

LEGAMI

Manifestazione per la Giustizia Riparativa

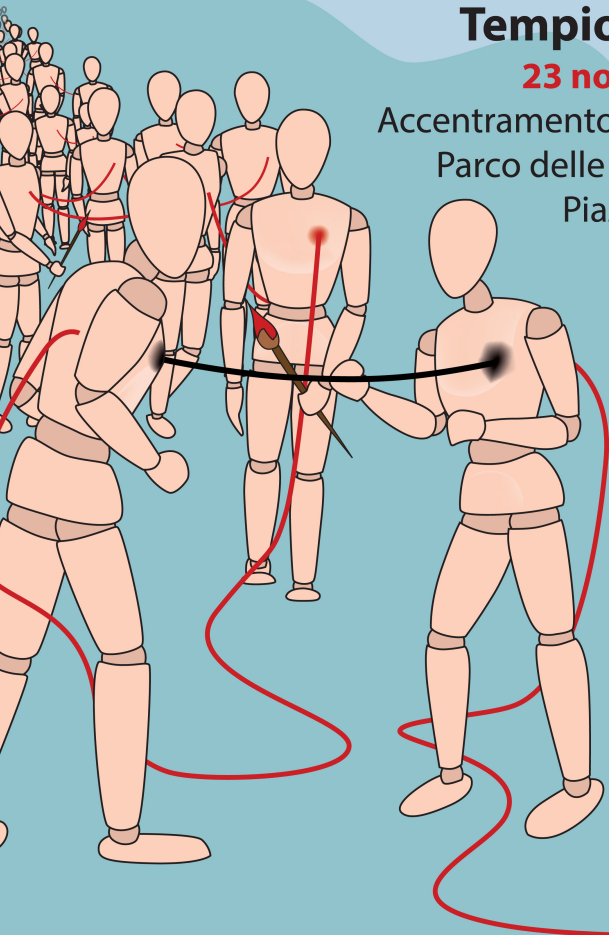
Tempio Pausania

23 novembre 2016

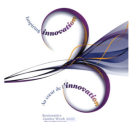
Accentramento alle ore 10:00

Parco delle Rimembranze

Piazza XXV Aprile



A Tempio Pausania la settimana internazionale della giustizia riparativa 2016: Comune, cittadini, studenti e universitari insieme per sperimentare pratiche di giustizia riparativa



Scuola Roma di Psicologia Giuridica



Associazione Culturale
music & movie

Dir. Artistica Roberto Manca



Aperitivo Riparativo

BENESSERE - RESPONSABILITÀ - GIUSTIZIA - COMUNITÀ

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 18:00

PIAZZA D'ITALIA - TEMPIO PAUSANIA

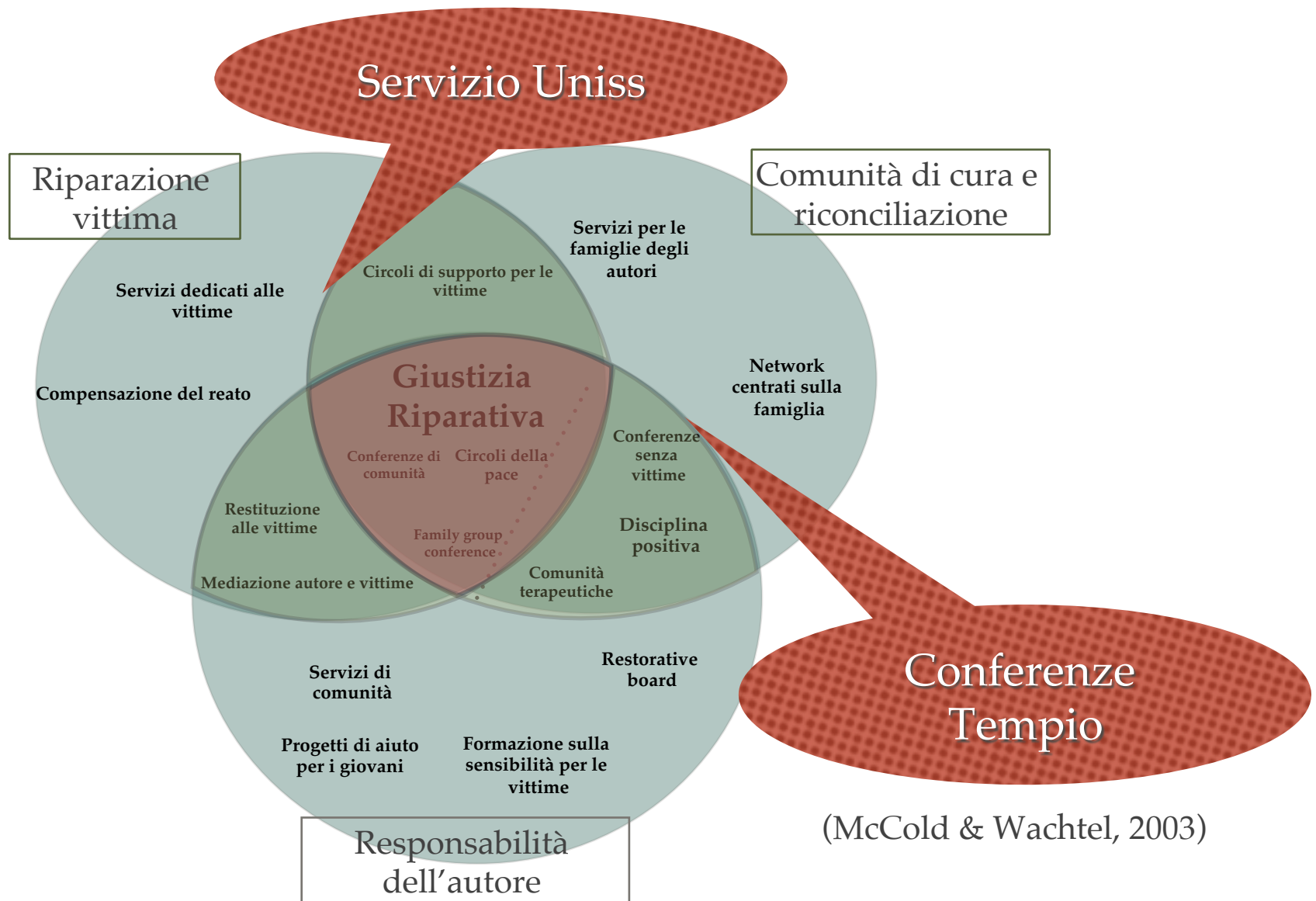


Sistema Informativo e governance delle politiche di intervento e contrasto dei fenomeni criminali in Sardegna (L.R. 07/2007) Unità operativa "Studio e analisi delle pratiche riparative per la creazione di un modello di restorative city"

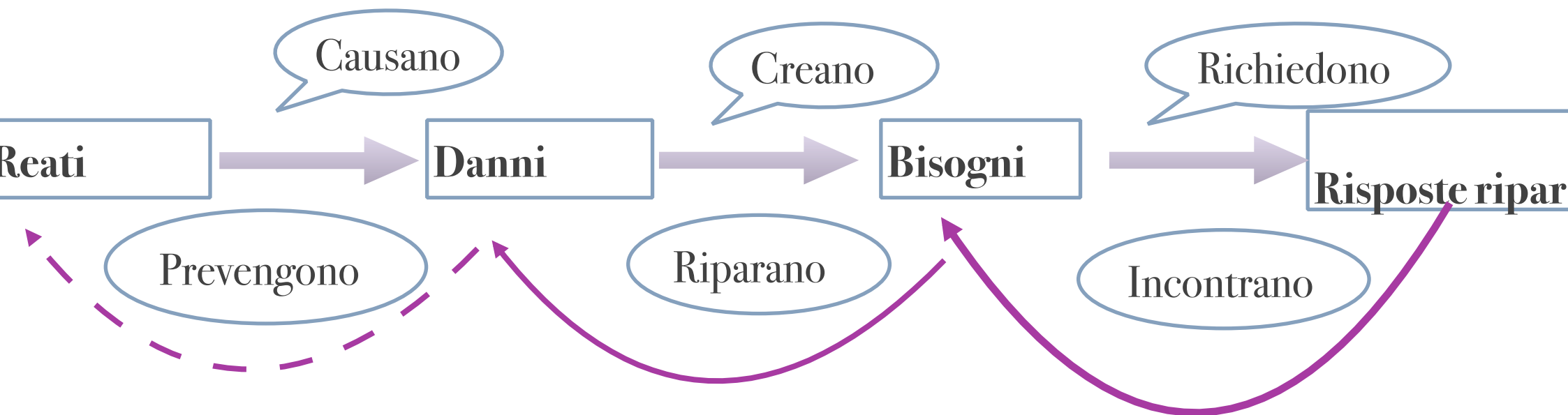
LE PREMESSE DI RESTORATIVE JUSTICE

A word cloud of Italian terms related to restorative justice. The most prominent words are 'Rispetto' (Respect) and 'Responsabilità' (Responsibility). Other significant words include 'Amore' (Love), 'Fiducia' (Trust), 'Umanità' (Humanity), 'Seconda Possibilità' (Second Chance), 'Famiglia' (Family), 'Reciprocità' (Reciprocity), 'Empatia' (Empathy), 'Relazione Umana' (Human Relationship), 'Pazienza' (Patience), 'Speranza' (Hope), 'Vita Preziosa' (Precious Life), 'Vita' (Life), 'Comprendione' (Understanding), 'Umana' (Human), 'Dignità' (Dignity), 'Dono' (Gift), 'Collaborazione' (Collaboration), 'Fiducia' (Trust), 'Altruismo' (Altruism), 'Lealtà' (Loyalty), 'Conoscenza' (Knowledge), 'Solidarietà' (Solidarity), 'Affetti' (Affection), 'Condivisione' (Sharing), 'Ascolto' (Listening), 'Passione' (Passion), 'Sicurezza' (Security), 'Verità' (Truth), 'Amicizia' (Friendship), 'Autocritica' (Self-criticism), 'Comprensione' (Understanding), 'Coraggio di Dire No' (Courage to Say No), 'Famiglia' (Family), 'Reciprocità' (Reciprocity), 'Fiducia Reciproca' (Mutual Trust), 'Centralità della Persona' (Centrality of the Person), 'Partecipazione al Dolore Altrui' (Participation in the Pain of Others), and 'Seconda Possibilità' (Second Chance).

ale focus riparativo?

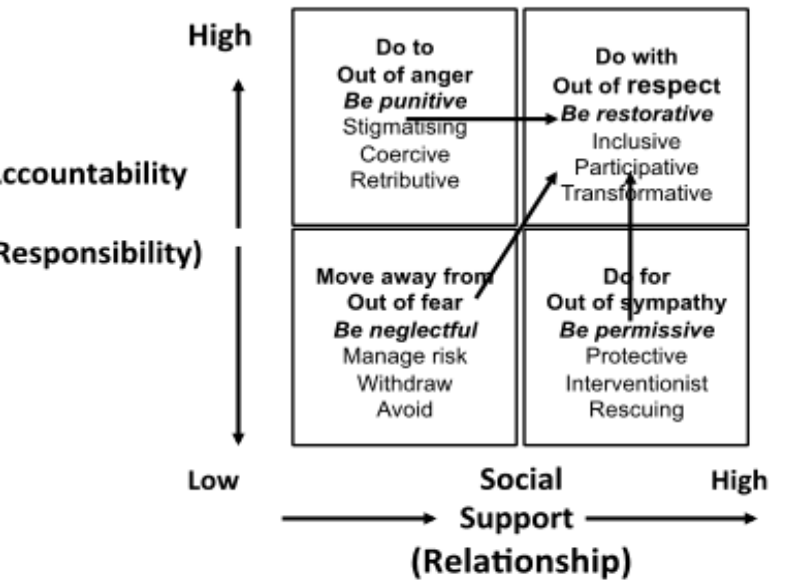


FEEDBACK DELLA PREVENZIONE NELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA
MCCOLD, 2005, CIT. IN WRIGHT, 2010, P. 32



Responsabilità, rispetto, relazione

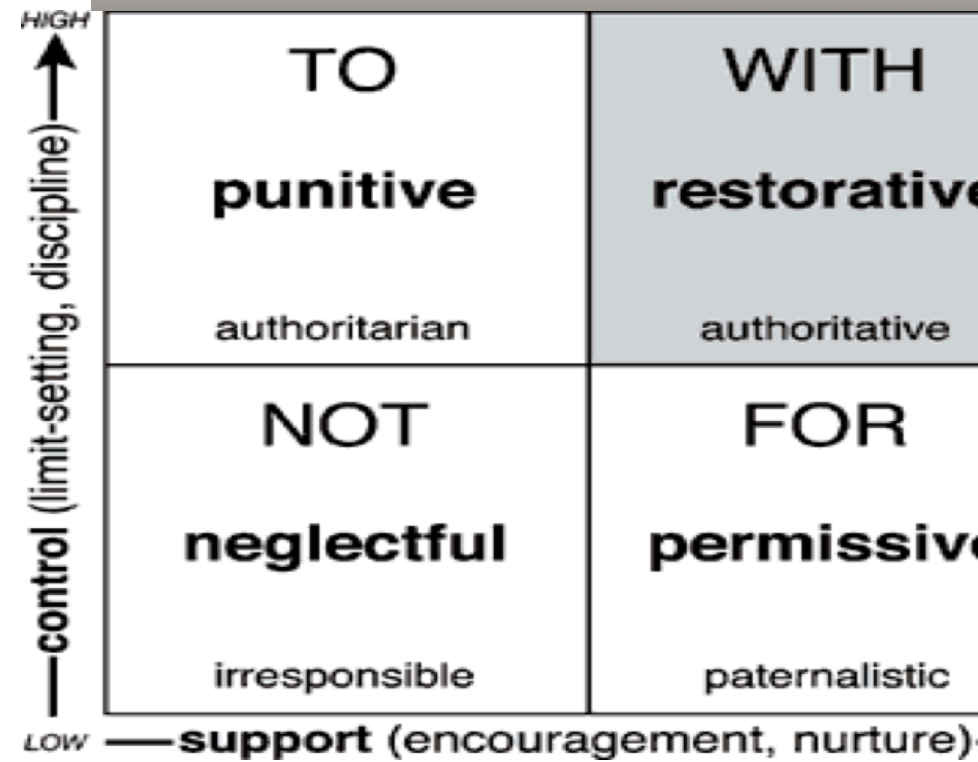
Models of addressing harmful behaviour and its aftermath



Adapted from McCold and Wachtel's Social Discipline Window

Chapman, 2005

Finestra della disciplina sociale (Wachtel, 2005)



International Institute for Restorative Practices Mission Statement (2005)

La giustizia riparativa può essere definita come «la scienza di aggiustare (restoring) e sviluppare il capitale sociale, la disciplina sociale, il benessere emotivo e il coinvolgimento civile attraverso l'apprendimento partecipato e i processi decisionali» (Wachtel, 2005, p. 86).

Una giustizia di comunità...

DIRETTIVA 2012/29/UE del parlamento europeo e del consiglio

25 ottobre 2012

attuazione DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2015, n. 212

- Art. 1 Scopo della presente direttiva è garantire che le vittime di reato ricevano informazione, assistenza e protezione adeguate e possano partecipare ai procedimenti penali.
- Art. 2 [...] vittima: una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato; [...] un familiare
- [...] **giustizia riparativa»: qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l'aiuto di un terzo imparziale**

Dialogando con il Diritto penale minimo

- il diritto penale minimo è «la legge del più debole contro la legge del più forte che vigerebbe in sua assenza: quella che garantisce il soggetto più debole, che nel momento del reato è la parte offesa, nel momento del processo è l'imputato, nel momento dell'esecuzione penale è il detenuto. [...] il suo grado di effettività equivale al grado di garantismo di un sistema penale» (Ferrajoli, 2002, p. 10).
- Incoraggiamo lo sviluppo di politiche di giustizia riparatrice, di procedure e di programmi rispettosi dei diritti, dei bisogni e degli interessi delle vittime, degli autori del reato, delle comunità e di tutte le altre parti (art. 28 Dichiarazione di Vienna, ONU 2000).

Modello ecologico

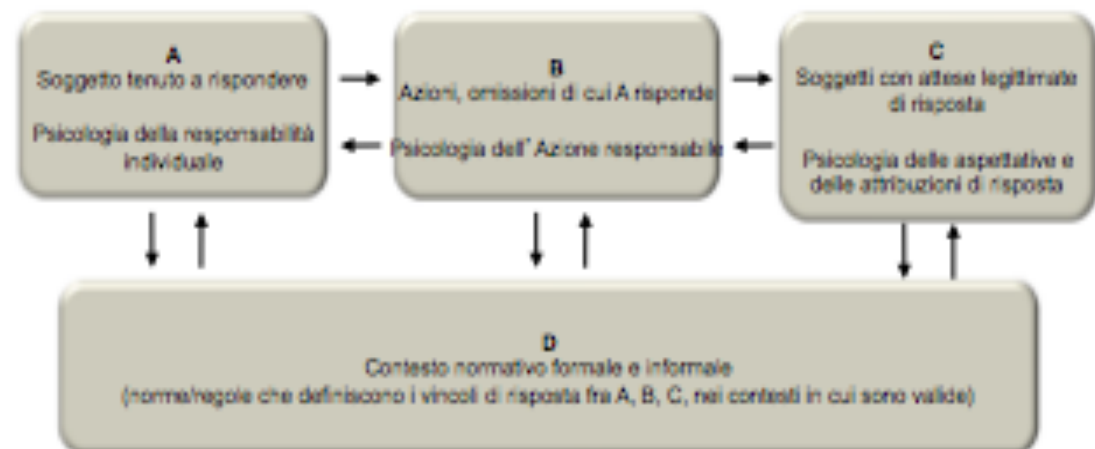
Metano De Leo

Modello ecologico della Responsabilità

La responsabilità intesa non come specifica abilità, ma come funzione che circola tra i diversi soggetti e sistemi e reciprocamente struttura insieme le aspettative

I livelli della responsabilità

- (Chiave molare: qualità emergente dalle connessioni fra A, B, C, D)



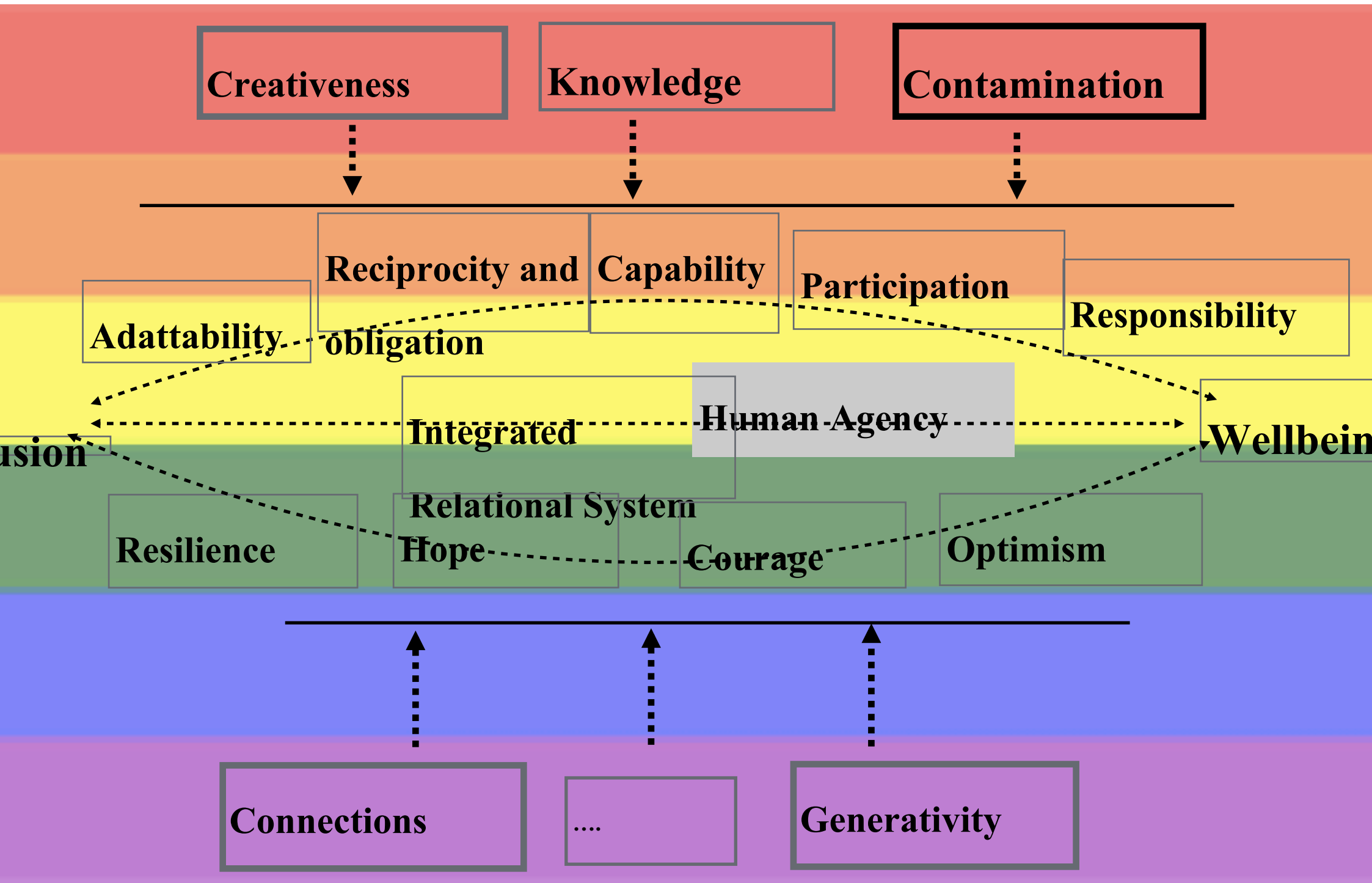
La responsabilità si iscrive in un quadro della consapevolezza degli effetti di proprie azioni, della regolazione del comportamento in considerazione del fatto che esso ha implicazioni e conseguenze a livello extraindividuale, collettivo, sociale" (De Leo, 1996).



Comunità di Relazioni Riparative

IL NOSTRO MODELLO





Verso la costruzione di città riparative: Nuchis, Tempio Pausania la sperimentazione di conferenze riparative

Dott. Gian Luigi Lepri

Università degli Studi di Sassari



IL PROGETTO

Tempio pausania città parativa

International Learning Community

Whanganui Restorative Practices Trust is a founding member of the International Learning Community (ILC) established in 2014. Other members from Wellington, Canberra in Australia, Vermont in the USA, Halifax in Nova Scotia and **Leeds and Hull in the UK**.

ILC provides an opportunity to further members' mutual engagement and learning of restorative practice in a variety of contexts and cultures.

Restorative Practices Whanganui



**Towards a
Restorative
City**

***Honoa ki a
Rongo ki
Whanganui***

**Looking for Restorative Justice
Whanganui?**



The dream

- Trasformare un luogo di malessere in un luogo di benessere

Il progetto nasce da un evento “sociale”, la costruzione alcuni anni fa, a Nuchis - Tempio Pausania (Sardegna), di una nuova prigione che ha prodotto una frattura all’interno della comunità perché destinata a ospitare condannati per reati molto gravi come l’associazione di stampo mafioso. L’università, l’istituto penitenziario, il consiglio comunale, le ONG locali hanno allora iniziato a lavorare insieme per costruire un nuovo rapporto fra carcere e comunità (Patrizi, Lepri, Lodi, Dighera, 2016; Ciavarella, 2016)

punto di
partenza

La CR di Nuchis

apre a luglio 2011

si inaugura a novembre 2012

diventa di massima sicurezza a
febbraio 2012

APRILE 2012

**LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO
INDICE UNA CONFERENZA
COINVOLGENDO CITTADINANZA E
ISTITUZIONI**

Servizio
riparativo e di
ascolto

La comunità
riparativa

Servizio
riparativo e di
ascolto



oggi

Altre sfide

la comunicazione mediatica sui crimini di mafia

TEMPIO. Santo Barreca lavorerà a Telti. Mauro Pili (Unidos): inaudito Il capomafia all'ergastolo assunto al centro anziani

« Ore 8, il portone del carcere di Tempio si apre ed esce Santo Barreca: a piedi arriva alla fermata, sale sul bus che lo porta a Telti dove lavora come assistente in una casa di riposo. Rientrerà di sera in cella dove sta scontando una condanna all'ergastolo. Era un capomafia calabrese, in prigione da 25 anni. Uno dei trecento mafiosi che l'amministrazione penitenziaria ha destinato alla Sardegna, trasformata così «in una Cayenna» secondo la denuncia del deputato di Unidos Mauro Pili che ha rivelato la vicenda su Facebook.



L'ORA DEI BOSS
Il carcere di Tempio dove sta scontando la pena il plurigiudicato Santo Barreca. I giudici gli hanno concesso il poter lavorare all'esterno in un ospizio a Telti

Così hanno scritto i suoi legali in una nota pubblicata tempo fa sui giornali calabresi. A quanto sembra è un'altra persona rispetto a esce dal carcere per lavorare. Il beneficiario è stato concesso dal magistrato di Reggio Calabria, fiduciosi sul detenuto che sembra ormai avviato verso un completo recupero del mondo civile.

to di regia teatrale, settore - sostengono i suoi avvocati - dove ha ottenuto riconoscimenti. Quanto basta per ottenere il regime previsto dall'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario: uscire la mattina dal carcere, andare a lavorare e rientrare la sera. Il Tribunale di sorveglianza di Sassari lo

aveva già autorizzato a «interventare a una manifestazione di scopo sociale» e gli ha anche concesso l'uso del cellulare e gli ha dato il permesso di trascorrere la notte di Natale e Capodanno fuori dal carcere. Sulla scorta di questi elementi, affermano i difensori, il pm della Idd reggina Giuseppe Lombardo ritiene che «il regime carcerario di alta sicurezza nel quale Santo Barreca è attualmente allocato ha perso sostanzialmente la sua efficacia e la sua finalità», concludendo che la declassificazione del detenuto «è già avvenuta sul piano sostanziale». Ok basta per ottenere il regime previsto dall'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario: uscire la mattina dal carcere, andare a lavorare e rientrare la sera. Il Tribunale di sorveglianza di Sassari lo

nessuno dice niente sui rischi di contagio e di infiltrazioni», accusa invece Mauro Pili, reduce da un'ispezione nel carcere di Bancali a Sassari, dove tra venti giorni sono attesi cento mafiosi sottoposti al regime del «11 bis». Altri cento dovrebbero arrivare a Uta (ma i lavori per attrezzare i padiglioni di massima sicurezza sono fermi). «Un terzo dei seicento mafiosi detenuti in Italia». Ma che potrebbero diventare la metà. Altri cento potrebbero essere trasferiti a Nuoro in un prossimo futuro. A Roma - commenta Pili - hanno scambiato la Sardegna per un'isola di confine come Ponza, Lipari e l'Asinara. (a. m.a.)
RIPRODUZIONE RISERVATA

la rappresentazione sociale della mafia



Obiettivi del progetto

Obiettivi del progetto :

Costruire una comunità locale riparativa in Sardegna;

Allevare, far conoscere e promuovere buone pratiche in programmi di giustizia riparativa e mediazione penale;

Analizzare lo stato delle pratiche riparative realizzate in altri contesti;

Connettere differenti agenzie coinvolte nella prevenzione del crimine;

Condividere esperienze e pratiche di RJ.

Strumenti di ricerca e intervento

Conferenze riparative

Il principale strumento per la costruzione di senso di comunità a Tempio Pausania sono le conferenze riparative: una serie di incontri in cui le diverse parti del sistema cercano insieme di identificare le risorse per costruire approcci pacifici alla soluzione dei conflitti.

Il suo obiettivo è quello di incoraggiare tutti i partecipanti a riflettere sulle loro azioni, conseguenze e reazioni al crimine in generale. È organizzato. Le conferenze, aperte a tutta la comunità, si compongono di diverse tipologie di partecipanti (autorità locali, magistrati, volontari, terzo settore, amministrazione pubblica, forze dell'ordine, avvocati ecc.). Abbiamo registrato circa 400 partecipanti in 9 conferenze riparative svolte in 2 anni e 1/2.

Focus group e questionari

Abbiamo utilizzato una metodologia mista, di strumenti qualitativi e quantitativi.

Al primo incontro abbiamo utilizzato strumenti di autovalutazione (e.g.. supporto sociale percepito, speranza, resilienza) per valutare il possibile impatto della ricerca.

Abbiamo utilizzato focus group (specifici per differenti aree di governance comunitaria: giustizia, salute, sicurezza, educazione) con l'obiettivo di esplorare concetti quali 'giustizia' e 'soluzione del conflitto' e valutarne i cambiamenti a conclusione dell'intervento. I focus group sono stati usati anche per definire il board comunitario delle pratiche riparative.

Convegno riparativo: novembre 2014



PIAZZA D'ITALIA
C•A•F•È

Peritivo Riparativo
ESSERE - RESPONSABILITÀ - GIUSTIZIA - COMUNITÀ

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 18:00
PIAZZA D'ITALIA - TEMPIO PAUSANIA



Formative e governance delle politiche di intervento e contrasto dei fenomeni criminali in Sardegna
attività operativa "Studio e analisi delle pratiche riparative per la creazione di un modello di restorative city"

La prima azione della comunità esterna

<https://www.youtube.com/watch?v=s8TUzP6kAKo>

Novembre 2016

flash mob organizzato dalle scuole di Tempio Pausania

Pausania

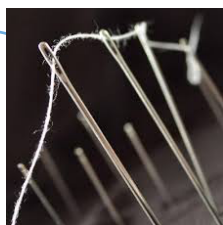
LEGAMI
Manifestazione per la Giustizia Riparativa
Tempio Pausania
23 novembre 2016
Accentramento alle ore 10:00
Parco delle Rimembranze
Piazza XXV Aprile

Progetto grafico: Leo Artistic F. de Andia - Mandita Diodati, Paola Samburo, Stefania Mosa, Marco Corda - IVA

A Tempio Pausania la settimana internazionale della giustizia riparativa 2016:
Università, Carcere, Comune, cittadini, studenti e universitari insieme per sperimentare pratiche di giustizia riparativa



opo poche settimane: il primo Consiglio comunale svolto in carcere e l'istituzione del garante delle persone detenute con un documento introdotto dai principi della RJ.



Sponsors

Istituzione del garante comunale

(...)

o che il dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e ingegneria dell'informazione dell'Università di Sassari, come alla Casa di reclusione di Nuchis, in collaborazione con l'Amministrazione comunale della città di Tempio hanno avviato il 18 giugno, presso la casa di reclusione di Nuchis, un **programma di conferenze aventi per oggetto la rilevazione, divulgazione, e promozione di buone prassi, con la finalità di realizzare modelli di formazione di network per lo sviluppo di esperienze di giustizia riparativa all'interno dell'istituto penitenziario ma anche in altri contesti comunitari della città di Tempio;**

Il programma di ricerca è basato sullo studio e analisi delle pratiche riparative per la **creazione di un modello di restoratività** che si sta sviluppando con la ricerca svolta presso la casa di reclusione di Nuchis;

La iniziativa si è resa possibile avendo anche riscontrato una grande sensibilità da parte dell'amministrazione comunale di Tempio, manifestata attraverso l'incontro ed il confronto con i rappresentanti delle istituzioni locali, le associazioni ed i volontari che svolgono lavoro al servizio degli altri, non solo all'interno del penitenziario, essenziale per procedere all'approfondimento dei temi concernenti lo sviluppo di pratiche riparative;

L'istituto carcerario è un'importante istituzione che si collega agli altri servizi presenti sul territorio e accresce e coordina le attività e le funzioni organizzate ed esistenti;

Per seguire l'orientamento già tracciato con il coinvolgimento nel progetto di giustizia riparativa, l'amministrazione intende promuovere l'adozione di un regolamento per l'istituzione del garante dei detenuti; rilevato infatti che il garante debba svolgere attività di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani e sulla finalità rieducativa della pena, avvicinando la comunità locale alle strutture carcerarie e attivarsi per il rispetto della dignità delle persone incarcerate, per migliorare le loro condizioni di vita e sociali, alla promozione, alla crescita culturale, alla tutela della salute, alla cura della persona anche mediante la pratica di attività formative, culturali e sportive;

Cambiamenti istituzionali durante il progetto e loro effetti sulla comunità riparativa

Magistrato di sorveglianza: cambia chi sostiene misure che possano far uscire i detenuti, anche solo per le attività di progetto

la prima conferenza senza detenuti

Comandante: la persona che, insieme alla direttrice, ha impostato un nuovo modo relazionale con i detenuti, basato su fiducia e responsabilità

Direttrice: si trasferisce, perdiamo una delle più importanti promotrici del progetto secondo i principi della RJ

Sfide alla speranza e alla resilienza della Comunità Riparativa

I **pensieri in trasformazione** di un gruppo di detenuti che hanno partecipato al progetto di costruzione di una città riparativa a Tempio Pausania.

9TH INTERNATIONAL CONFERENCE OF THE EFRJ (LEIDEN) - Human Rights and Personal Realities', (Leiden, 22-24 June 2016)

PANEL DISCUSSION (90 MINUTES)

MAIN THEME:

5. Security, justice and prohibition of discrimination – RJ and radicalisation

TITLE OF THE PRESENTATION

Restorative justice with serious crime: politically motivated prisoners (ETA and Northern Irish paramilitaries) and Mafia prisoners

Roberto Moreno and Alberto Olalde (Spain), Tim Chapman (Northern Ireland), Patrizia Patrizi, Ernesto Lodi and Gian Luigi Lepri (Italy)

Domande generative

3 aree

1. Percezione di cambiamento attraverso la partecipazione al progetto relativamente all'appartenenza alla cultura mafiosa e altre prospettive

- Come questa esperienza ha modificato le tue percezioni rispetto alla tua appartenenza alla cultura mafiosa?
- Come questa esperienza ha modificato la percezione degli altri rispetto alla tua appartenenza alla cultura mafiosa?
- Come la tua partecipazione al progetto di RJ è stata percepita dagli altri: famiglia, organizzazione mafiosa, altri detenuti, cittadini, operatori del penitenziario?

2. Relazione con le vittime:

- Qual è la tua esperienza (il tuo sentire) relativamente alle vittime, nel percorso che hai fatto? HE' cambiato? Se sì, in che modo?
- Scriveresti un messaggio alla/e vittima/e? Se sì, che messaggio scriveresti?

3. Aspettative rispetto alla RJ:

- Quali sono le tue aspettative sui programmi di RJ in relazione ai reati connessi alla criminalità mafiosa?

La mafia può rafforzarsi per: **esclusione sociale**,
incapacità del sistema di considerare/utilizzare la
responsabilità assunta dai detenuti in termini di
cambiamento, se **le famiglie** non appaiono in grado di
comprendere completamente il significato del processo di
cambiamento, se **le vittime dirette non vengono**
informate di questo processo.

RJ come opportunità di cambiamento

portare il cambiamento **individuale e sociale**

da **cornice** al cambiamento individuale e sociale

dividere quel cambiamento con la comunità (società civile)

trarre quel cambiamento **alle loro famiglie** attraverso la responsabilità (diretta e
letta)

ermare il loro cambiamento all'interno del carcere ed evidenziare la loro presa di dist
altri detenuti quando parlano di crimini di mafia (evitando le situazioni comuni).

lmente essi vivono in un mondo abbastanza separato: separato dall'eredità culturale
e separato dalla società civile, non ancora pronta ad includerli

RJ come un modo per liberare gli “animi”, persone e territori dalla cultura della mafia

Responsabilità sulla propria vita e per la vita della propria famiglia

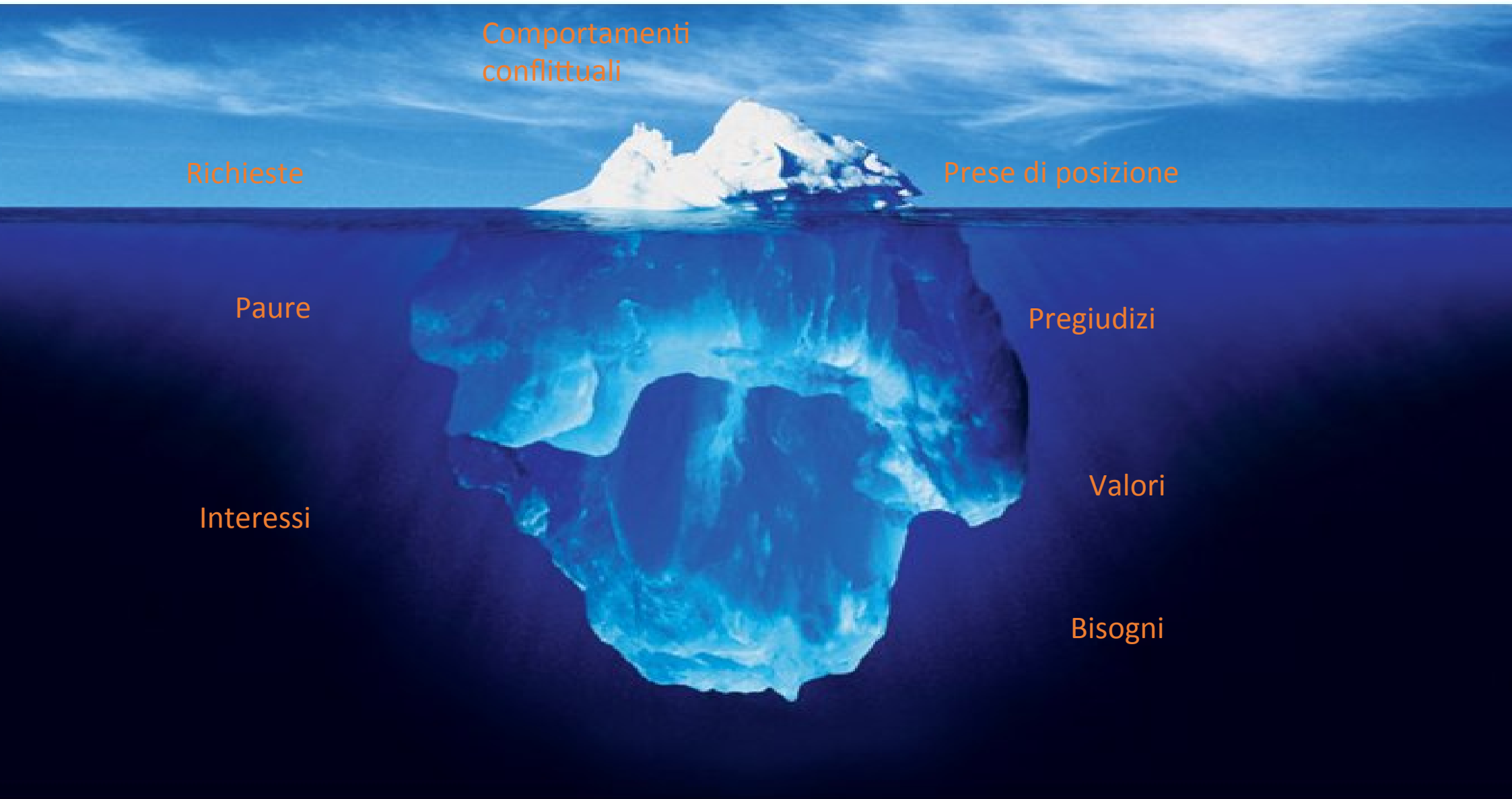
Psicologia Positiva e del benessere per i servizi riparativi

Dott. Ernesto Lodi

Università degli Studi di Sassari



Il conflitto: oltre la superficie...



Positive psychology

“parare” → al costruire il miglior livello possibile di qualità della vita.

“cura” → ottiche di prevenzione e di promozione della salute, del benessere, della qualità (Seligman, 2002).

Il campo della psicologia positiva (Diener et al, 2003) è legato:

al benessere personale all'esperienza soggettiva riguardo al benessere e la soddisfazione; al senso di avanzamento, la gioia, i piaceri e la felicità; alle definizioni costruttive *sul futuro* – **ottimismo, speranza**.

al benessere individuale a caratteristiche personali positive come la capacità di amare, il **coraggio**, sensibilità, la perseveranza, l'originalità, **la capacità di pensare al futuro in maniera positiva**, la saggezza, etc.

al benessere di gruppo virtù civiche che spingono gli individui ad essere cittadini migliori: **responsabilità**, altruismo, la civiltà, la moderazione, la tolleranza, e l'etica del lavoro

Positive psychology

ha attirato l'attenzione di teorici, professionisti e ricercatori sulla crescita e lo sviluppo delle persone nel loro contesto. Si concentra sulle loro forze, le loro risorse e le loro abilità, e si occupa di promuovere le condizioni che favoriscono il benessere e la crescita personale. Si occupa di studiare le diverse abilità, competenze e atteggiamenti per fronteggiare la realtà complessa nella quale viviamo: società globalizzata, globalizzazione, insicurezza sociale, precarietà, instabilità (Catalano et al., 2004; Nota et al., 2015).

I concetti centrali sono:

Hope, la capacità di stabilire obiettivi e identificare le strategie di cui si ha bisogno per raggiungerli (Snyder et al., 2002).

Optimism, la propensione all'apprendere dall'esperienza e costruire scenari futuri positivi (Seligman, 1991). Il pessimismo o il pessimismo si riferiscono al modo in cui si spiegano le cause e le implicazioni degli eventi in termini di qualità.

Resilience, la capacità di impegnarsi e persistere anche in presenza di fallimenti ed eventi particolarmente difficili (Roberts, Brown, Johnson, & Reinke, 2002; Masten and Powell, 2003).

Courage, che stimola a perseguire continue sfide per l'equità e il benessere sociale (Snyder et al., 2011). Si riferisce alle attuali sfide alle norme e alle barriere nel raggiungimento del miglior livello di benessere comunitario possibile (Spreitzer and Sonenshein, 2003).

Adottiamo una prospettiva positiva poichè crediamo che le **restorative practices** sono il **miglior modo per attivare le risorse positive nelle persone e nei loro contesti di appartenenza** (famiglia, amici, lavoro, scuola, servizi, comunità, etc.).

Il **senso di comunità** è un'altra importante parte delle restorative practices. Si riferisce a una **riconosciuta interdipendenza con gli altri**, il desiderio di mantenere questa interdipendenza attraverso il **dare e offrire agli altri le cose che ci aspettiamo da loro**, il senso di appartenenza a una stabile e affidabile struttura sociale (Sarason, 1974),



ismo: relazioni con una vasta gamma di indicatori di benessere

livelli di depressione, ansia, comportamenti disadattivi, tentativi di suicidio

re salute fisica e maggiori livelli di qualità della vita, resilienza, speranza e autostima (Alloy et al., 2006; Ben-Zur 2003; Lemola et al., 2011; Reivich, Gillham, Chaplin, & Seligman, 2013).

ismo è associato a migliori condizioni di salute fisica e psicologica nei bambini (Lemola et al., 2011).

a, Cohen, Phillipson, ed Ey (2006): i bambini ottimisti sono percepiti positivamente dai compagni, hanno **migliori relazioni sociali, presentano indici sociometrici elevati e sono meno frequentemente vittimizzati o esclusi dagli** i.

a:

imismo si associa **alle abilità sociali, al benessere percepito, e alla percezione positiva di se stessi**

bambini ottimisti presentano maggiori capacità di avviare e mantenere relazioni improntate ad amicizia con i pari, si riconoscono maggiori livelli di autostima e qualità della vita.

elli di ottimismo correlano con i livelli di speranza e resilienza.

timismo sembra quindi associarsi a percezioni più positive relativamente al futuro e ad una maggiore tendenza ad attribuirsi capacità di reagire a situazioni stressanti.



eranza

(2000) definisce la speranza come **la motivazione che si nutre nei confronti della possibilità di conseguire determinati e obiettivi**. Si riferisce agli obiettivi che le persone si pongono, a come utilizzano le strategie e al modo in cui si muovono per perseguire ciò che per loro è particolarmente importante (Robert et al., 2002).

ta ad una vasta gamma di indicatori di adattamento psico-sociale:

ezioni più positive relativamente al futuro, a maggiori livelli di autostima e ottimismo, e minori livelli di pessimismo (Robert et al., 2002; Snyder, Feldman, Taylor, Schroeder, & Adams, 2000).

bambini speranzosi hanno più elevate capacità di gestire gli eventi stressanti, si impegnano a trovare una soluzione agli problemi, perseverano in casi di difficoltà, e in questo modo hanno maggiore probabilità di sperimentare un successo.

en, Myers e Mackintosh (2005), coinvolgendo bambini in una situazione particolarmente difficile (madri detenute) hanno messo in evidenza che i partecipanti più speranzosi avevano una minore frequenza di possibili elementi legati al disagio. Inoltre, il numero di eventi stressanti sperimentati dai bambini non influenzava il livello di speranza nutrito.

man, Dooley, e Florell (2006): bambini con scarsi livelli di speranza tendono ad avere minori livelli di adattamento personale, soddisfazione



eranza

no sociale, la speranza si associa ad una maggiore capacità a perseguire obiettivi 'sociali e relazionali'.

ini più speranzosi attribuiscono maggiore rilevanza ad obiettivi, come stabilire buone relazioni di amicizia. Non danno importanza al fatto che per avere buone relazioni bisogna impegnarsi.

no ad assumersi maggiori responsabilità sociali e sono in grado di ricavare più benefici dalle relazioni sociali. Si impegnano e intraprendono (Karademos, 2006).

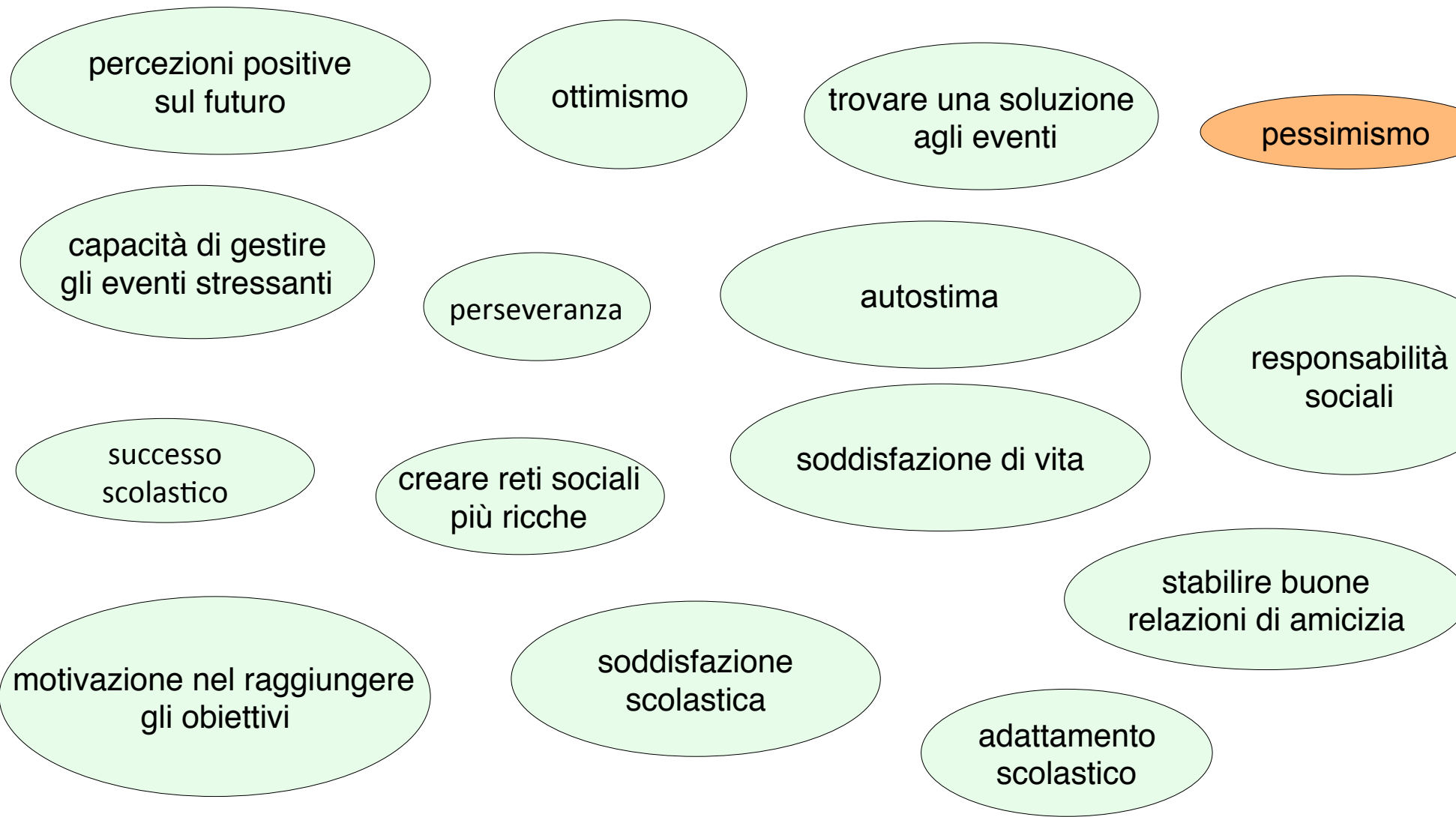
siderano più 'socialmente desiderabili e sono in grado di creare reti sociali più ricche

ulli più speranzosi tendono a percepire le proprie relazioni amicali in modo positivo, a sperimentare più emozioni positive per le proprie amicizie e ad attribuire ad esse maggiore stabilità nel tempo (Stephanou, 2006).

ranza si associa infine a maggior successo scolastico e a maggiori livelli di adattamento al contesto scolastico.

ini speranzosi si caratterizzano per una maggiore motivazione a raggiungere obiettivi, un'elevata prestazione scolastica e una maggiore soddisfazione derivante dalla formazione.

Indicatori di adattamento psico-sociale associati alla speranza



(p.e. Robert et al., 2002; Snyder et al. 2000; Gilman et al., 2006; Karademos, 2006; Ginevra et al. 2014)



Definizioni

Resilience

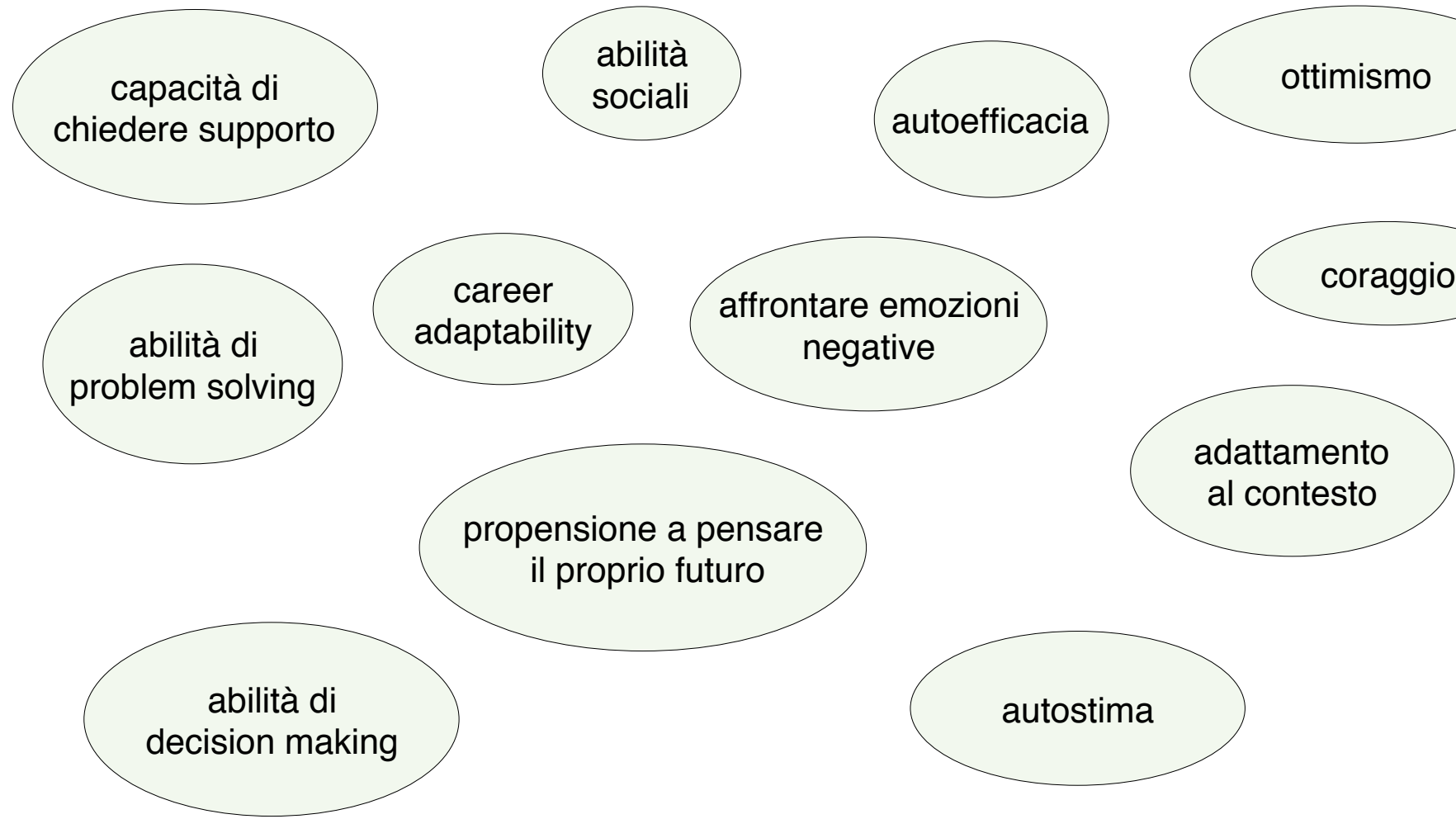


la capacità di impegnarsi e persistere anche in presenza di fallimenti ed eventi particolarmente negativi (Roberts, Brown, Johnson, & Reinke, 2002).

...una risposta alla tensione psicologica connessa ad esperienze non desiderabili (Tugade & Fredrickson, 2004). Si tratta di un fattore protettivo per far fronte ai rischi, anche in relazione alla incertezza alle sfide della 'società del rischio' in cui viviamo (Di Maggio et al 2016)

Indicatori di adattamento psico-sociale associati alla resilienza

Resilienza



(Fredrickson 2001; Lambert, & Brott, 2015; Lundman et al., 2007; Masten & Tellegen, 2012; Reivich, Gillham, Charney, & Seligman, 2013; Xiao, Yongyan, & Huazhen, 2015).

Coraggio



Effetto Lucifero agli eroi del quotidiano

Coraggio rappresenta le “forze del bene” per:

contrastare visioni stereotipate della realtà

essere a disposizione del mondo e dell'umanità il proprio miglior Sè

in modo pro-sociale “from passive compliance to prosocial action”

combattere l'accettazione acritica, l'apatia pubblica e l'indifferenza



**È un processo cognitivo tramite il quale si definisce il rischio e si individuano azioni utili a fronteggiarlo a dispetto delle potenziali conseguenze negative, nel tentativo di ottenere un risultato positivo per sé o per altri
(O'Byrne et al., 2003)**



**La disposizione ad agire in modo volontario, probabilmente spinti dalla paura, in una situazione oggettivamente pericolosa, nel tentativo di ottenere o preservare risultati percepiti come positivi per sé o per gli altri”
(Shelp, 1984, p. 354)**

Indicatori di adattamento psico-sociale associati al coraggio



(Ginevra, Santilli, & Capozza, 2016; Hannah, Sweeney, e Lester 2007; Koerner, 2014; Muris, 2009; Patrizi, Lodi, & Lepri, 2016; Pury, Kowalski, & Spearman, 2007; Rachman, 1990)

il benessere

Introduciamo il primo pilastro richiamando la concettualizzazione del premio Nobel per l'economia Amartya Sen secondo cui il *benessere* è una categoria multidimensionale costituita da capabilities - ovvero l'insieme di capacità, potenzialità, attitudini, abilità, competenze che costituiscono quello che potremmo chiamare il “**potere personale**” dei soggetti - e dai *funzionamenti* o “*stati di fare o di essere*”, ovvero le condizioni oggettive che permettono alle persone di raggiungere e mantenere risultati rispetto alla qualità della vita (per esempio “**poter scegliere**”, guardato come un funzionamento, evidenzia subito la differenza tra scegliere di *non* alimentarsi là dove alimentarsi *si può*).

aggio stereotipi comunità interno/esterno

LEGAMI
Stazione per la Giustizia Riparativa

Tempio Pausania
23 novembre 2016
Accentramento alle ore 10:00
Parco delle Rimembranze
Piazza XXV Aprile

Tempio Pausania la settimana internazionale della giustizia riparativa 2016:
cittadini, studenti e universitari insieme per sperimentare pratiche di giustizia riparativa



Grazie per le bellissime immagini. E grazie per averci coinvolto. I ragazzi sono molto contenti di tutta l'esperienza. Anche quelli più "resistenti", stamattina si sono sentiti coinvolti. Tornati in classe, un'alunna di prima ci ha raccontato di non aver dato disponibilità, durante le prove dei giorni scorsi, ad entrare nel cerchio "attivo". Stamattina, però, in piazza Gallura, ha detto di aver sentito

coraggio e voglia di esserci. Dentro, insieme e accanto agli altri. Tutti ricordavano chi avevano accanto, vicino, di fronte.

Grazie ancora e buona strada a tutti.

per informazioni

patrizi@uniss.it

glepri@uniss.it

ernesto.lodi78@gmail.com